

Covid, l'appello del Papa al Sud America: "Vaccinatevi, questo è un atto d'amore"

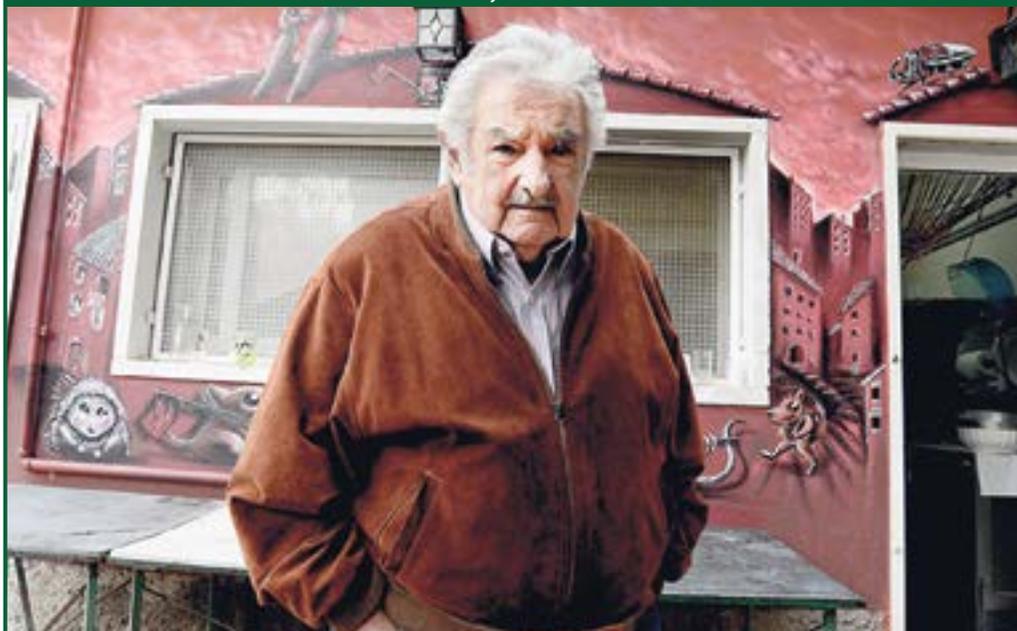
Il Pontefice: "Oggi sappiamo come poter uscire tutti insieme dalla pandemia"



"Vaccinarsi contro il Covid-19 è un atto di amore". Lo ha affermato Papa Francesco in un videomessaggio per le popolazioni dell'America Latina, fortemente colpite dalla pandemia dovuta al Coronavirus. Parole che sono partite dal cuore del Santo Padre, da sempre attento a quanto sta accadendo in tutto il mondo in merito al Coronavirus, con un occhio di riguardo per la sua Terra.

a pagina 5

UNO DEI PERSONAGGI PIÙ AMATI, ODIATI E DISCUSSI DEL XXI SECOLO



L'ex presidente José Mujica entra nel mondo del "cambio climatico"

a pagina 8

IN URUGUAY DAL 24 AGOSTO ENTRERÀ IN VIGORE IL NUOVO REGOLAMENTO

Ecco il nuovo protocollo per il ritorno delle feste: l'attesa delle associazioni italiane di Montevideo



Nell'Uruguay che si avvia verso le riaperture è stata accolta con grande speranza la notizia del nuovo protocollo elaborato dal Ministero della Salute per il ritorno delle feste. Un aspetto questo che interessa da vicino anche le sedi delle associazioni italiane, la maggior parte delle quali sono rimaste chiuse nell'ultimo anno e mezzo di pandemia provocando enormi difficoltà per il mantenimento di queste sedi.

FORCINITI a pagina 3

La sharia in Afghanistan

di STEFANO CASINI

La sharia è la legge islamica, che fa parte della fede derivata dal Corano e dagli hadith, detti e azioni del profeta Maometto. La sua applicazione è attualmente oggetto di controversia tra musulmani conservatori e liberali, anche se alcuni aspetti sono ampiamente accettati, come la sua applicazione al sistema bancario. Gli "hudud" sono (...)

segue alle pagine 6 e 7

Democrazia? No, la nostra legge è e sarà la "sharia"

dalla REDAZIONE

Non ci sarà alcun sistema democratico perché non ha alcuna base nel nostro Paese". Queste le parole di Waheedullah Hashimi, alto esponente dei talebani, in un'intervista alla Reuters, pubblicata sul sito dell'agenzia. "Non discuteremo quale tipo di sistema politico dovremmo (...)

LA MINACCIA



Oceanix, la città galleggiante, sfida Giacarta invasa dal mare

a pagina 2

segue a pagina 8

L'INNALZAMENTO DEI MARI MINACCIA LE CITTÀ COSTIERE

Oceanix, la città galleggiante, sfida Giakarta invasa dal mare

Bangkok, capitale della Thailandia, sta sprofondando di due centimetri l'anno, trascinata verso il basso dal peso eccessivo dei suoi grattacieli. La stessa sorte toccherà a Giakarta, la capitale dell'Indonesia che in gran parte finirà allagata entro i prossimi 30 anni. E a Colombo, nello Sri Lanka, a Ho Chi Min City, in Vietnam, a Mumbai, in India. Lo scenario non cambia se guardiamo più vicino a noi. Anche Venezia subisce lo stesso destino, sebbene scenda più lentamente, a una velocità di due millimetri l'anno.

Sono le conseguenze delle attività umane a fare affondare molte di queste città. L'effetto del riscaldamento terrestre causa l'innalzamento dei mari, mentre i fenomeni di subsidenza, ovvero il cedimento del terreno su cui è costruita la città, sono spesso legati ad attività estrattive. A volte accadono entrambe le cose.

IL MARE SALE, IL SUOLO SI ABBASSA

Secondo una ricerca dell'Unesco pubblicata su Science, entro i prossimi 20 anni circa 1,2 miliardi di persone e il 21% delle aree urbane saranno interessati da fenomeni di subsidenza causati principalmente dallo sfruttamento eccessivo delle risorse idriche sotterranee. Un prelievo eccessivo e non regolamentato, legato alla necessità di soddisfare il fabbisogno di acqua di aree urbane esplose demograficamente e di un'agricoltura insostenibile anche dal punto di vista idrico. Lo studio mette in luce il fatto che la



Oceanix City

subsidenza è un pericolo globale e può determinare impatti ambientali, sociali ed economici rilevanti, danneggiando edifici e infrastrutture e aumentando il rischio di inondazioni.

L'altra variabile che mette a rischio la tenuta delle città è rappresentata dall'innalzamento del livello dei mari. Secondo uno studio di Climate Central pubblicato su Nature Communications, da qui al 2050 la crescita degli oceani potrebbe complessivamente mettere in pericolo circa 150 milioni di persone che vivono in territori che per quella data potrebbero venire sommersi, con costi umani ed economici incalcolabili.

Senza dubbio occorre agire subito per invertire questi processi, ma è chiaro che i benefici non si vedranno a breve. Nel frattempo ci troveremo a dover gestire lo spostamento di milioni di persone che fuggiranno da città scomparse o diventate invivibili. Dove andranno? Tra le ipotesi allo studio c'è quella di realizzare insediamenti che non possono essere soggetti a questi problemi: città galleggianti. A questa soluzione sta

guardando Un-Habitat, il Programma Onu per gli insediamenti umani il cui compito è favorire un'urbanizzazione socialmente ed ambientalmente sostenibile.

In particolare a riscuotere l'interesse di Maimunah Mohd Sharif, direttore esecutivo di Un-Habitat, è Oceanix, progetto sviluppato in collaborazione con il Massachusetts Institute of Technology. Oceanix potrebbe servire come estensione di una città costiera, come zattera di salvataggio per le comunità insulari inondate, o per fornire servizi mobili essenziali ai residenti di città soggette a inondazioni.

DALE'UTOPIA ALLA SFIDA

Se in passato l'idea di costruire città galleggianti aveva un sapore di utopia, oggi assume piuttosto quello della sfida tecnologica. Del resto pensare al mare come luogo in cui vivere è meno strano di quanto possa sembrare. Le comunità umane hanno una lunga storia di vita sull'acqua: dai villaggi dei pescatori nel sud-est asia-

tico, alle esperienze in Perù fino ad arrivare alle recenti case galleggianti realizzate ad Amsterdam, a Schoonschip. In mezzo ci sono stati i progetti utopici di Kenzo Tange per il Tokyo Bay Plan e di Buckminster Fuller per Triton City, tanto per citarne alcuni. Ma se oggi le tecnologie sostanzialmente sono disponibili, il problema è adottare un approccio a 360 gradi per realizzare città sicure, sostenibili e autosufficienti dal punto di vista energetico e degli approvvigionamenti.

LE PIATTAFORME ESAGONALI DI OCEANIX IN POLE POSITION

L'idea di Oceanix - tra le più complete - è partita da Mark Collins Chen, imprenditore e poi ministro del Turismo della Polinesia francese, che ha affidato l'incarico di progettare una città galleggiante all'architetto danese Bjarke Ingels. "La tecnologia per costruire grandi infrastrutture galleggianti o abitazioni esiste già. Ora è una questione di scala; si tratta di creare sistemi e comunità integrati", ha dichiarato Marc Collins Chen. Ancorata al fondo

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale Porps Inc.
1080 94th St.# 402
Bay Harbor Island, FL 33154
Copyright © 2000 Gente d'Italia
E-Mail: genteditalia@aol.com;
genteditalia@gmail.com
Website www.genteditalia.org
Stampato nella tipografia de El País:
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,
Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione
650 N.W. 43RD Avenue
MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay
Soriano 1268 - MONTEVIDEO
Tel. (598) 27094413
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP
12800
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE

Mimmo Porpiglia
REDAZIONE CENTRALE

Francesca Porpiglia
Stefano Casini
Blanca de los Santos
Matteo Forciniti
Matilde Gericke
Francisco Peluffo

REDAZIONE USA

Roberto Zanni
Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo".
Uruguay e Sud America
Pubblicità ed abbonamenti:
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2019: Euro 903990,60. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

marino, Oceanix City sarà formata da gruppi di piattaforme esagonali su cui troveranno spazio non solo abitazioni, ma anche scuole, palestre, negozi, musei, strutture sanitarie. Pensata per ospitare 10 mila persone, dal punto di vista energetico dovrebbe essere autosufficiente grazie a sistemi fotovoltaici, mentre buona parte del fabbisogno alimentare potrebbe essere coperta dall'allevamento dei pesci e dalla coltivazione. Il team progettuale sta anche studiando le tematiche legate alla gestione dei rifiuti e all'efficienza energetica.

di MATTEO FORCINITI

Nell'Uruguay che si avvia verso le riaperture è stata accolta con grande speranza la notizia del nuovo protocollo elaborato dal Ministero della Salute per il ritorno delle feste. Un aspetto questo che interessa da vicino anche le sedi delle associazioni italiane, la maggior parte delle quali sono rimaste chiuse nell'ultimo anno e mezzo di pandemia provocando enormi difficoltà per il mantenimento di queste sedi. A Montevideo c'è una discreta attesa, i preparativi per il ritorno delle attività si apprestano a cominciare.

Molto rigoroso e dettagliato, il nuovo protocollo del Ministero della Salute divide gli eventi in due categorie e non impone l'obbligo del "green pass" pur stabilendo delle limitazioni: da una parte ci sono gli eventi considerati misti (con persone vaccinate e non vaccinate), dall'altra quelli che ammettono esclusivamente le persone che hanno completato il ciclo di vaccinazione contro il Covid 19 con entrambe le dosi da almeno due settimane. Nel primo caso è stata stabilita una capienza massima del 45% con un massimo di 100 persone al chiuso e 150 all'aperto. Nel secondo caso, invece, la capienza massima consentita è del 50% con un massimo di 200 persone al chiuso e 300 all'aperto. Oltre al controllo preventivo e i contatti di tutti i partecipanti, il protocollo stabilisce che la durata massima degli eventi è di 5 ore. La normativa entrerà in vigore a partire dal 24 agosto con la "Noche de la nostalgia", la festa notturna più importante dell'anno in Uruguay che precede la festa dell'indipendenza.

"Sappiamo che ci saranno feste durante questa data quindi cercheremo di evitare le feste clandestine a favore di quelle autorizzate

Ecco il nuovo protocollo per il ritorno delle feste: l'attesa delle associazioni italiane di Montevideo

In Uruguay dal prossimo 24 agosto entrerà in vigore il nuovo regolamento



nelle sale registrate che seguiranno il protocollo" aveva affermato pochi giorni fa il presidente della Repubblica Luis Lacalle Pou anticipando l'iniziativa. Sulla stessa linea del Governo si è schierata anche l'Intendencia di Montevideo che ha appena dato il suo ok al ritorno delle feste con la durata massima di 5 ore e l'apertura dei locali fino alle 2 di notte. "Le misure sono state accolte con grande ottimismo da parte di tutto il settore" ha affermato il presidente della Cámara de Eventos del Uruguay Germán Barcala pur specificando le inquietudini di un settore che è stato colpito molto duramente dalla crisi: "Comprendiamo che questo è l'inizio di un qualcosa di progressivo e speriamo di poter avere

presto ulteriori concessioni e un aumento nelle capienze. Come diciamo da tempo, però, mancano ancora le misure economiche di appoggio per la riattivazione del settore". A velocità diverse, le associazioni italiane di Montevideo si stanno preparando a tornare.

"Siamo sempre attenti alle risoluzioni del Ministero, questo è un primo passo" afferma Nicolas Nocito dell'Associazione Calabrese, una delle prime a riprendere le attività e che adesso sta pianificando il prossimo mese: "Abbiamo due eventi in programma a settembre. Uno dei giovani e poi il classico pranzo dove ne approfitteremo per fare un omaggio ai soci più anziani. In questo periodo stiamo facendo dei lavori di riqualificazione della nostra

sede e pensiamo di riaprire tra una decina di giorni. Siamo molto contenti nel vedere che tutto si sta avviando verso il ritorno alla normalità. Questo è vitale per noi e per il resto della collettività".

I preparativi sono iniziati anche al Circolo Trentino di Montevideo come racconta la presidente Silvia Norbis: "Ogni sabato per tutto il mese faremo un pranzo nel rispetto dei protocolli e con una partecipazione ridotta ma ci stiamo preparando per poter organizzare altre attività. Per il momento continuano le prove del nostro coro Stella Alpina e poi, a partire da settembre, faremo dei laboratori di conversazione all'interno dei nostri corsi di lingua e cultura italiana che continueremo a dare on line via Zoom fino

alla fine dell'anno. Abbiamo corsi per bambini, giovani e adulti e stanno andando molto bene".

"Abbiamo atteso la decisione dell'Intendencia di Montevideo e pensiamo di poter tornare tra settembre e ottobre a organizzare qualcosa". Così Francisco Barone responsabile di Casa d'Italia, la sede italiana più antica della capitale. "Pur avendo a disposizione grande spazio, cominceremo solo con qualche piccola riunione aperta ai soci. Questa sarebbe una prima prova in attesa di tornare alle normali attività. Durante questa pandemia la nostra sede è sempre stata aperta almeno una volta alla settimana per i lavori di mantenimento e le procedure amministrative oltre che per ricevere i soci".

A breve cominceranno a organizzarsi anche abruzzesi e campani. "In questi giorni la commissione direttiva si riunirà per decidere sul da farsi, vedremo come procedere" dice Fernando Pizzuti dell'Associazione Abruzzese. Uno scenario simile è quello di Aerco (Associazione Emigrati Regione Campania in Uruguay) che interviene con Ana Santucci: "Abbiamo visto e seguiamo sempre le direttive del Ministero della Salute. Ci riuniremo nei primi giorni di settembre per definire le attività da realizzare".

Più cauta appare invece la Collettività Satrianese San Rocco che parla attraverso la sua presidente Palma Laguardia: "Abbiamo letto attentamente il nuovo protocollo ma abbiamo deciso di aspettare ancora un altro po' e vedere come evolve la pandemia per riprendere le nostre attività. Abbiamo fatto una piccola riunione la scorsa domenica con la tradizionale messa per il giorno di San Rocco. Speriamo di poter organizzare la festa del nostro santo patrono per dicembre".

L'ANALISI

Covid: torna il pranzo al sacco, dall'insalata alla parmigiana

Torna il pranzo al sacco in spiaggia, in montagna o in riva al lago con il desiderio di mantenere il distanziamento per l'avanzare estivo dei contagi anche se cambiano le preferenze con una maggioranza del 29% degli italiani che porta insalata di riso, di pollo o di mare e appena il 6% le classiche lasagne. E' quanto emerge dall'indagine Coldiretti/

Ixè che ha tracciato la classifica dei menù al sacco degli italiani ai tempi del Covid con il bisogno di sicurezza ma anche l'impossibilità di sedersi al tavolo al chiuso per chi non ha il green pass. In testa alle preferenze per l'ora di pranzo sotto l'ombrello c'è – sottolinea la Coldiretti – l'insalata di riso o di pollo o di mare, seguita dalla semplice

macedonia con il 18% e dalla caprese a base di mozzarella e pomodoro che è un must per il 16% dei cosiddetti "fagottari". Ma tra i piatti preferiti – continua la Coldiretti – si classificano anche le ricette più radicate della tradizione popolare dalla frittata di verdure o pasta (9%), alla parmigiana (7%) fino alle polpette (4%).

INUMERI Nel 2020 la crisi da Covid ha inciso pesantemente sulle tasche: 7.291 euro pro-capite

Le spese obbligatorie esauriscono il 43% dei consumi degli italiani

Nel 2020 la crisi da Covid ha inciso pesantemente sui bilanci familiari degli italiani, comprimendo le spese libere, con i servizi scesi nel 2020 al 15,6% del totale consumi (il minimo dal 1995), e aumentando le spese obbligate (quasi il 44%, il livello più alto dal 1995) arrivate a 7.168 euro annue pro capite; nel 2021, nonostante il parziale recupero dei consumi in alcuni segmenti nei primi mesi, le spese obbligate si confermano la principale voce di spesa assorbendo il 42,8% dei consumi totali che, in termini monetari, significano 7.291 euro pro capite; tra queste spese, sono quelle legate all'abitazione ad incidere maggiormente arrivando a "mangiarsi" - tra affitti, manutenzioni, bollette, e smaltimento rifiuti - 4.074 euro, la cifra più alta mai raggiunta dal 1995; all'interno dei consumi commercializzabili invece (9.741 euro pro capite nel 2021) la componente principale è rappresentata dai beni con una quota sul totale consumi pari al 40,3% (in lieve riduzione rispetto al 41,1% del 2020), mentre recuperano i servizi passando dal 15,6% del 2020 al 16,9%, stessa

quota di spesa destinata agli alimentari. Questi, in sintesi, i principali risultati che emergono da un'analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio sulle spese obbligate delle famiglie tra il 1995 e il 2020. Tra queste spese, sono quelle legate all'abitazione ad incidere maggiormente arrivando a 'mangiarsi' - tra affitti, manutenzioni, bollette, e smaltimento rifiuti - 4.074 euro, la cifra più alta mai raggiunta dal 1995; all'interno dei consumi commercializzabili invece (9.741 euro pro capite nel 2021) la componente principale è rappresentata dai beni con una quota sul totale consumi pari al



40,3% (in lieve riduzione rispetto al 41,1% del 2020), mentre recuperano i servizi passando dal 15,6% del 2020 al 16,9%, stessa quota di spesa destinata agli alimentari.

"L'economia è in ripresa

ma i danni provocati dalla pandemia sono ingenti, soprattutto i consumi crollati ai livelli più bassi degli ultimi quindici anni. Continuano, invece, ad aumentare le spese obbligate, in particolare quelle relative all'abitazione che nel 2020 hanno toccato il massimo storico assorbendo quasi un terzo della spesa complessiva delle famiglie. Occorre superare al più presto l'emergenza sanitaria con i vaccini per consolidare il clima di fiducia, preconditione necessaria per rafforzare la crescita economica e sostenere i consumi": così il Presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, commenta l'analisi dell'Ufficio Studi della Confederazione diffusa ieri.

206 MILIONI

Oms: "Nel mondo 4,4 milioni di casi nell'ultima settimana"



Inutile girarci intorno. I contagi da infezione da Coronavirus sono tornati a essere tanti in tutto il pianeta, non solo in Italia e in Sud-America. Dopo gli ultimi due mesi di crescita costante, il numero di casi Covid segnalati nel mondo nella settimana dal 9 al 15 agosto è arrivato a oltre 4,4 milioni (+2% rispetto ai 7 giorni precedenti), dato che porta il totale dei contagi da inizio pandemia a oltre 206 milioni. Stabili i decessi, oltre 66mila questa settimana, per un totale da inizio pandemia di quasi 4,4 milioni. Lo ha segnalato ieri l'Osservatorio mondiale della sanità nel suo consueto bollettino settimanale che ha annotato anche, sempre nel periodo 9-15 agosto, 66mila morti, un numero quasi invariato rispetto alla settimana precedente, con il totale che è arrivato a oltre 4 milioni e 370mila.

I DATI DEL BELPAESE

Più di 7.000 nuove infezioni, in aumento anche i decessi

7.162 nuovi casi di Coronavirus a fronte di 226.423 tamponi effettuati e 69 morti nelle ultime 24 ore in Italia. Sono i dati del ministero della Salute in merito alla diffusione del Covid all'interno del BelPaese. Sale al 3,1% il tasso di positività. E crescono anche i ricoveri: +87 nei reparti ordinari, +19 nelle terapie intensive. 7.424 i guariti in più rispetto a martedì. A livello regionale, la Sicilia è sempre quella caratterizzata dal maggior incremento giornaliero di casi (997).

“Vaccinarsi contro il Covid-19 è un atto di amore”. Lo ha affermato Papa Francesco in un videomessaggio per le popolazioni dell'America Latina, fortemente colpite dalla pandemia dovuta al Coronavirus. Parole che sono partite dal cuore del Santo Padre, da sempre attento a quanto sta accadendo in tutto il mondo in merito al Coronavirus, con un occhio di riguardo per la sua Terra. Il Pontefice in pratica ha chiesto al suo popolo 'sudamericano' di fidarsi della scienza e dunque di correre a immunizzarsi per il bene di tutti: “Grazie a Dio e al lavoro di molti, oggi abbiamo vaccini per proteggerci dal Covid-19. Questi danno la speranza di porre fine alla pandemia, ma solo se sono disponibili per tutti e se collaboriamo gli uni con gli altri”. E dunque “vaccinarsi, con vaccini autorizzati dalle autorità competenti, è un atto di amore”. E poi ancora: “E contribuire a far sì che la maggior parte della gente si vaccini è un atto di amore. Amore per sé stessi, amore per familiari e amici, amore per tutti i popoli. L'amore è anche sociale e politico, c'è amore sociale e amore politico, è universale, sempre traboccante di piccoli gesti di carità personale capaci di trasformare e migliorare le società”. Da segnalare poi che sempre ieri il Papa ha accolto

LE PAROLE DEL MINISTRO GIOVANNINI

"Lo sviluppo sostenibile è il futuro"

“Ringrazio Festambiente per esserci e per le sollecitazioni fatte al governo. Il presidente Draghi ha messo al centro lo sviluppo sostenibile.

Non solo Pnrr, non solo Europa ma una strategia condivisa con i territori. Questa festa è un'occasione per fermarsi, riflettere e capire. Serve connettere il tema della transizione al tema della conversione. Abbiamo bisogno di un cambiamento profondo.

La grande difficoltà è non solo di fare

politiche che vanno in questa direzione ma aiutare tutte e tutti a convertirsi e l'azione di Legambiente è un ottimo esempio per costruire una conversione”.

Parole, queste, del ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili Enrico Giovannini, utilizzate su Facebook in occasione della 33esima edizione di Festambiente, in programma fino a domenica a Rispeccia, in provincia di Grosseto.



Enrico Giovannini

Papa, appello all'America Latina: "Vaccinatevi, è un atto d'amore"

Il Pontefice: "Oggi sappiamo come proteggerci dal Coronavirus"



Papa Francesco

la rinuncia al governo pastorale della Diocesi di São José do Rio Preto (Brasile) presentata da Mons. Tomé Ferreira da Silva ed ha nominato Amministratore Apostolico sede vacante della medesima Diocesi Mons. Moacir Silva, Arcivescovo Metropolita di Ribeirão Preto. La rinuncia arriva dopo che venerdì scorso era finito sui social un video in cui mons. Ferreira, 60 anni, seminudo, faceva una videochiamata con un altro uomo.

LA CRISI

Ue: "Afghanistan, per i migranti ci sono tanti scenari possibili"

Inutile dire che il dramma dell'Afghanistan si sta già ripercuotendo in tutto il mondo per quel che riguarda il tema dei migranti. Dove andranno i rifugiati? In America sono già arrivate 2.000 persone mentre la Gran Bretagna ha dichiarato che è pronta a ospitare 20mila unità. E per questo motivo l'Ue sta cercando di capire il modo migliore per non farsi trovare impreparata a quello che potrebbe essere un vero e proprio esodo che in tempo di pandemia non è mica il massimo. Secondo Ylva Johansson, commissaria europea agli Affari interni, "l'instabilità in Afghanistan porterà probabilmente a un'accresciuta pressione migratoria, ci stiamo preparando quindi per tutti gli scenari".

LO SCONTRO Dalla Conferenza episcopale italiana una dura nota di condanna

Referendum sull'eutanasia, rabbia Cei



Con l'annuncio del raggiungimento di quota 500mila firme per la presentazione del referendum sull'eutanasia è scontro aperto fra promotori e oppositori della legalizzazione della 'dolce morte'. Dalla Conferenza episcopale italiana (Cei) si fa presente una "grave inquietudine" per la volontà di depenalizzare l'omicidio del consenziente. La raccolta firme propone infatti un

referendum di tipo abrogativo. I promotori puntano a eliminare una parte dell'articolo 579 del Codice penale. Ovvero la normativa che punisce l'assistenza al suicidio. In questo modo sarebbe permessa l'eutanasia attiva. Avviene quando il medico somministra il farmaco necessario a morire. Una realtà che in Italia è illegale. Sono invece considerate lecite forme di eutanasia pas-

siva. È quella che si pratica astenendosi dall'intervenire per tenere in vita il paziente. Soprattutto quando l'interruzione delle cure ha come scopo di evitare il cosiddetto accanimento terapeutico. "Chiunque si trovi in condizioni di estrema sofferenza va aiutato a gestire il dolore, a superare l'angoscia e la disperazione, non a eliminare la propria vita" scrivono i vescovi italiani".

di ALESSANDRO CAMILLI

CONFERENZA STAMPA DI GRAN SPACCIO

Taleban news oppio per l'Occidente

Taleban news, conferenza stampa dei Talebani in turbante, barba e collegamento mondiale. Una domanda dalla stampa: le donne potranno nel vostro Afghanistan fare le giornaliste? Il portavoce talebano se la fa ripetere, non è che non ha sentito, è che la domanda stessa gli sembra stramba. Quindi risponde: "Donne giornaliste? Lo deciderà il regime con le sue leggi specifiche. Ovviamente tutto nel rispetto della Sharia".

La risposta è in fondo chiara e netta, cosa devono dire di più i Talebani all'Occidente? Il loro Emirato sarà una teocrazia dove il precetto religioso è legge e la non osservanza della legge di dio è reato. Qual è la legge di dio? Lo stabiliscono i custodi della Sharia, cioè della legge islamica. Sharia che non è un Codice civile o penale di leggi, sharia è delega al clero governante di interpretare, ammonire, controllare, uniformare i comportamenti di tutti e di ciascuno.

E Sharia dice che la donna da sola non può e non deve rischiare di corrompere la società con la sua innata e congenita impudicizia, impudicizia che è nel fatto stesso di essere donne. Donne



La conferenza stampa del portavoce dei talebani

giornaliste vigente la Sharia? Sì, forse. Come l'annunciatrice donna della tv Nord Corea. Però questo l'Occidente immagina e racconta a se stesso una risposta moderata. Incurante del ridicolo qualcuno in Italia ha titolato: talebani democristiani. Vertigine assoluta alla contemplazione rapita della profondità del proprio ombelico. Ma in generale tutta la stampa e la comunicazione e la politica hanno voluto rilevare la "moderazione" promessa nella conferenza stampa. Punti qualificanti della "moderazione"

la promessa di non appoggiare il terrorismo e gli attentati contro l'Occidente. E che dovevano dire: prepareremo attacchi nelle vostre città e contro la vostra gente? Poi il giuramento, di rito, talebano di eliminare dal paese la coltivazione dell'oppio. E che dovevano dire: incrementeremo la produzione e il mercato mondiale? Ma si può domandare davvero in una conferenza stampa se sarà Jihad e finanziamento tramite oppio e credere davvero che sia possibile e veritiera una pubblica risposta?

Taleban news promette amnistia sicura e burqa volontario. Amnistia? Per quali reati, quelli di aver lavorato e collaborato con le iniziative degli stranieri? Tipo la scuola e l'emancipazione femminile? Tipo i diritti civili e lo Stato di diritto? I Talebani li considerano reati, anzi peccati e in fondo lo dicono anche in conferenza stampa, ma l'Occidente ha un gran bisogno di immaginare che amnistia sia qualcosa che voglia dire moderazione. Infatti, forse, non giustizieranno tutti i peccatori.

Burqa volontario e non obbligatorio? Certo, un po' come in Occidente qualche tempo fa la tessera del partito unico. Una sola cosa vera nella conferenza stampa: l'annuncio agli occidentali che Talebani non spareranno mentre occidentali se ne vanno. Protezione ambasciate nostra priorità hanno detto i talebani e aeroporto Kabul libero di operare. C'è da crederci, i Talebani non hanno alcun interesse a provocare una reazione militare occidentale fosse anche solo di autodifesa mentre si sloggia. E i Talebani hanno tutto l'interesse politico a non far vedere alle pubbliche opinioni d'Occidente un morto, Allah non voglia, civile occidentale per mano talebana.

Taleban news, oppio per l'Occidente le promesse dei talebani. Che poi a ben vedere e sentire sono mezze promesse e anche meno di mezze. Ma l'Occidente ha bisogno e gran voglia di dosi di "moderazione talebana" e quindi si beve le taleban news, anzi se le fuma: una conferenza stampa come una pallina d'oppio.

La sharia in Afghanistan

(...) le punizioni più dure, riservate a reati come stupro, rapina e omicidio, nonché a comportamenti da essi considerati 'peccati', come l'adulterio e il sesso omosessuale. Queste punizioni vengono eseguite raramente, poiché molti reati devono essere provati dalla confessione o testimoniati da diversi uomini musulmani adulti. Anche in Arabia Saudita viene applicata la sharia che è la base della legge saudita e fino a poco tempo fa era comune che il "hudud" fosse applicato in pubblico. L'omosessualità non è solo illegale, ma anche punibile con l'esecuzione, anche se la vera pena sia spesso limitata a un pestaggio o al carcere. Tutti i venerdì si svolgono le decapitazioni e le amputa-

zioni con la spada nel caso dei ladri. Ci sono anche casi estremi, come l'abuso ai minori, puniti con la crocefissione, ma dopo l'esecuzione per decapitazione. Il fatto veramente più incredibile è che i boia sono grandi personaggi pubblici, spesso molto simpatici e, di solito, ricchissimi: appaiono spesso anche nelle TV locali e sono adorati dal pubblico. La Costituzione dell'Afghanistan si basa sulla legge islamica, ma la sua interpretazione dipendeva, prima dell'occupazione USA, dai costumi locali e dalle tradizioni tribali. I talebani hanno applicato un'interpretazione brutale della sharia durante il loro periodo al potere, fra il 1996 e il 2001. Alle donne era proibito usci-

re di casa senza un accompagnatore maschile e senza indossare il burqa, e l'"hudud" era molto diffuso. I militanti, che ora controllano più territorio in Afghanistan che in qualsiasi momento dal 2001, stanno reimponendo la loro interpretazione rigorosa della sharia. In Indonesia, il paese con la più grande popolazione islamica del mondo, nella provincia conservatrice di Aceh, che ha un'autonomia speciale dal 2001, si impone la legge islamica. In questa regione all'estremità dell'isola di Sumatra, i pestaggi pubblici sono comuni per reati come gioco d'azzardo, consumo di alcol, adulterio e omosessualità, e hanno un ampio consenso tra la popolazione. Sebbene l'Indonesia applichi la pena di morte, lo scorso anno il governo ha avvertito che le leggi nazionali

non consentivano ad Aceh di istituire la decapitazione come punizione per il delitto di omicidio. D'altra parte, il Sudan ha adottato la sharia nel 1983, ma da allora l'ha applicata poche volte, secondo gli attivisti. La lapidazione continua ad apparire come una punizione, ma non viene applicata da anni, comunque, migliaia e migliaia di donne vengono picchiate ogni anno per "comportamenti immorali" in base al codice penale. Nelle ultime settimane, diversi manifestanti sono stati condannati a percosse per aver protestato contro il presidente Omar al Bashir, ma una corte d'appello ha sospeso la sentenza. Come accade in altri paesi come, per esempio, Singapur, dove esiste una democrazia, elezioni, essendo uno stato modernissimo e con un'altis-

di ANTONIO CIANCULLO

È l'estate della chiarezza climatica. Il pianeta sta lanciando segnali inequivocabili: gli incendi sono fuori controllo dalla California al Canada, dalla Turchia alla Siberia; il prosciugamento dei ghiacciai della Groenlandia rischia di mandare in tilt la Corrente del Golfo, portando il gelo sulle coste britanniche e la carestia in Asia; le alluvioni sono diventate parte dello scenario urbano; la deforestazione ha aperto autostrade a virus rimasti confinati per millenni.

È un messaggio talmente netto che tutti, potendo scegliere, preferiscono comprare un pomodoro, una maglietta, una lampadina che diminuiscono invece di aumentare le probabilità di disastro climatico. E infatti, durante la pandemia, il biologico è cresciuto, la green economy si è difesa bene e le fonti di energia rinnovabile sono state le uniche a registrare un aumento netto della capacità totale (+10,3%) stabilendo un nuovo record.

Il problema è che non tutti possono scegliere perché il sistema degli incentivi pubblici continua a penalizzare le scelte a basso impatto ambientale e a premiare quelle

LA FLORIDA TRUMPIANA PUNTA SULL'ELETTRICITÀ GREEN

Dal Cile all'Australia la pandemia rilancia l'energia solare e del vento



più inquinanti. Lo documenta il Rapporto REN21: "Gli investimenti in combustibili fossili delineati nei pacchetti di recupero dal covid-19 in tutto il mondo sono stati sei volte superiori al livello degli investimenti destinati alle energie rinnovabili. Per la prima volta, il numero di Paesi con politiche di sostegno alle energie rinnovabili non è aumentato rispetto all'anno precedente". Dunque, al momento della stretta imposta dalla crisi pandemica, nei governi la reazione pavloviana

dell'arrocamento sul noto ha battuto la spinta verso l'innovazione. Il pianeta e il mercato spingono verso la sostenibilità, i sussidi, a livello globale, continuano a premiare con centinaia di miliardi di euro all'anno la causa del problema climatico, i combustibili fossili. Nonostante questa zavorra, il mercato energetico si sta muovendo verso un cambiamento netto. E per avere grandi ambizioni non è necessario avere grandi economie. "Il Cile ha messo a punto uno dei piani più ambi-

ziosi del mondo per le energie rinnovabili, sperando di trarre vantaggio dall'abbondanza di venti robusti nel sud della Patagonia e dalla forza del sole nel deserto di Atacama per generare elettricità verde a prezzi stracciati", scrive il Financial Time aggiungendo che oltre il 40% degli investimenti diretti esteri in Cile l'anno scorso è andato alle energie rinnovabili e che il Paese è stato classificato al primo posto nel mondo per l'attrattiva dal Climatescope di Bloomberg. Non è un fenomeno isolato. La Spagna nel 2020 ha installato 4,6 gigawatt di rinnovabili con un contributo importante dei parchi fotovoltaici costruiti senza sussidi, con contratti di vendite ad aziende di vari settori industriali interessati ad acquistare energia elettrica pulita (banche, telecomunicazione, grande distribuzione). In Australia InterContinental Energy e CWP Global hanno lanciato il progetto di un hub da 75 miliardi di dol-

lari: 50 gigawatt di energia solare ed eolica. L'energia verrebbe utilizzata per produrre annualmente 3,5 milioni di tonnellate di idrogeno verde o 20 milioni di tonnellate di ammoniaca verde.

"Le rinnovabili crescono impetuosamente in molti Paesi", commenta Giuseppe Onufrio, direttore di Greenpeace. "In Spagna le aste di energia solare del dicembre scorso si sono chiuse a chiudono a un prezzo a megawattora che è meno della metà del prezzo medio Borsa elettrica in Italia. E negli Stati Uniti le tecnologie di accumulo dell'energia, nonostante lo shale gas costi un terzo del metano italiano, vanno alla grande sia nella California democratica che nella Florida trumpiana. In Italia invece la strategia di uscita dal carbone è tutta centrata sul gas, trascurando le possibilità che la crescita dello storage in molti Paesi, anche grazie ad aziende italiane, sta aprendo".

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

simo PIL pro capite, si applica anche la frusta per alcuni delitti e persino per i bambini che non vanno a scuola. Nel 1979, il dittatore militare del Pakistan Zia ul Haq ha introdotto le ordinanze Hudud, in una corrente di islamizzazione del paese. I tribunali della sharia, che operano in parallelo ai tribunali convenzionali che applicano il codice penale pakistano, si sono occupati di casi di adulterio, false accuse in tribunale, reati contro la proprietà e divieto di droga e alcol. Alle donne non è permesso testimoniare nei casi più duri e le leggi sullo stupro o l'adulterio richiedono testimonianze di quattro uomini musulmani di buon carattere e quindi, poche volte, gli strupratori vengono condannati. Nel 2006, i deputati del Pakistan hanno approvato la Legge

per la protezione delle donne, che stabilisce che i casi di adulterio e stupro non dovrebbero essere trattati nell'ambito del duro sistema religioso, ma nei tribunali convenzionali. Un paese molto particolare è la Nigeria dove, almeno 12 dei 36 stati del paese, applicano la sharia in materia penale e i tribunali possono richiedere amputazioni, anche se pochissime sono state eseguite. Esiste in questo paese un sistema unico secondo il quale, nel caso di un omicidio o stupro "in fraganti", la Polizia fa una telefonata al Giudice e questo può ordinare l'esecuzione immediata. Anche in Qatar si continuano a usare le percosse come punizione per i musulmani che consumano alcohol e per i rapporti sessuali illeciti. L'adulterio è punibile con 100 frustate, ma può essere punito

con la pena di morte se sono coinvolti una donna musulmana e un uomo non musulmano. Anche se "lo stato islamico" non è un Paese, il gruppo dello Stato Islamico (ISIS) ha stabilito nel suo "califfato", i propri tribunali e ha attuato un'interpretazione brutale dell'Islam nelle aree che controllava in Siria e Iraq. Ha punito presunti reati come furto, consumo di alcol, adulterio e omosessualità e ha effettuato decapitazioni, lapidazioni, amputazioni e ha buttato da alcuni palazzi uomini sospettati di omosessualità. Degli oltre 200 paesi che formano l'ONU, sono molti dove non esiste il voto, un codice penale romano o anglosassone e dove culture assolutamente fuori dai nostri parametri morali, praticano normalmente la frusta, una grande sciabola

che taglia la testa o che può tagliare, mani, braccia e persino testicoli. Le donne che devono condividere con altre decine uno sposo solo, non possono essere infedeli perché devono affrontare la lapidazione. Insomma, sono culture diverse. Il fatto di non intervenire nelle diverse religioni, tradizioni o culture, resta come un grande punto interrogativo per il mondo occidentale. In Afghanistan è tornata la Legge Shaira anche se le nuove autorità hanno dichiarato che ci sarà qualche tipo di rispetto per le donne che, in ogni caso, non potranno andare per la strada senza i loro vestiti lunghi, solo potranno vedersi gli occhi, non possono guidare un'automobile... eccetto l'Arabia Saudita, dove, dal 2019, una donna può farlo.

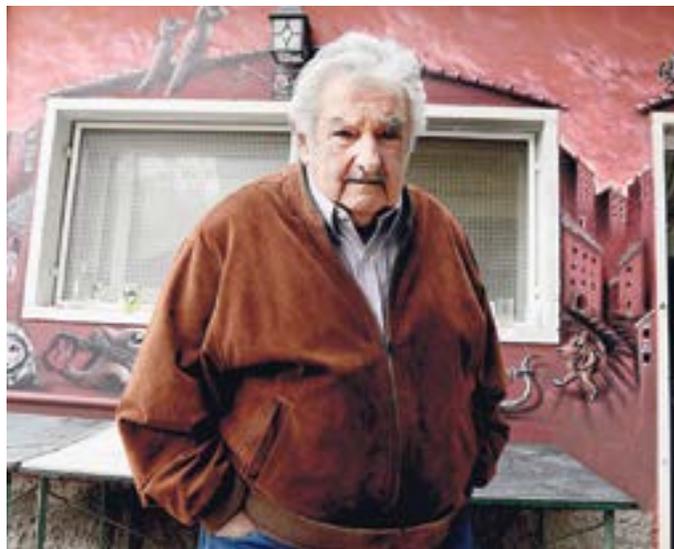
STEFANO CASINI

È stato, indubbiamente, uno dei Presidenti più amati, odiati e discussi del XXI secolo. José Mujica Cordano, che porta sangue italiano da parte della mamma, ha "quasi" lasciato il mondo politico e sta cercando di trovare spazio pubblico su un argomento che interessa tutti: il cambio climatico. Scrive in un articolo: "Come tanti cittadini, sicuramente in questo mondo interconnesso, ho letto questo rapporto di un gruppo di tecnici e scienziati sulla prospettiva che si apre al famigerato cambiamento climatico in cui siamo immersi. Al centro della questione, quello che appare è un peggioramento nel tempo della velocità di cambiamento delle cose che avevamo già previsto almeno 30 anni fa. E questo rapporto è curiosamente realizzato con un titolo suggestivo: "riassunto per i responsabili politici".

Ricorda l'ex Presidente della Repubblica che è come se la scienza dicesse all'alta politica di questo mondo, cosa stiamo facendo o cosa non stiamo facendo, perché, in realtà, dalle decisioni prese a Kyoto, era chiarissimo che i fenomeni estremi, gradualmente, sarebbero stati più frequenti e più intensi, progressivamente nel tempo. Senza dubbio questi eventi li

LA NOMINA Ha "quasi" lasciato il mondo politico per trovare spazio su un argomento che interessa tutti

L'ex presidente José Mujica entra nel mondo del "cambio climatico"



José Pepe Mujica

stiamo vedendo tutti i giorni e le previsioni che tanti scientifici di tutto il mondo hanno avvertito da ormai molti anni, si stanno compiendo ordinatamente. Continua Mujica:

"E l'insieme degli eventi che si sono succeduti in questi trent'anni, con splendidi incontri e resoconti, hanno portato a questa realtà che oggi possiamo vedere con un Mar Egeo circondato dal fuoco, con una Germa-

nia allagata, con un'ondata di caldo in California, con un evento di crescita delle inondazioni nel cuore della Cina, e così via. Non si può più discutere di questo tema del cambiamento climatico, ma ciò che è più chiaro è l'impotenza politica, il problema non è con la natura o con l'ecologia ma piuttosto che l'uomo, politicamente, sta dimostrando di essere impotente ad affrontare l'entità del problema che ha

scatenato durante l'età industriale."

Secondo il Pepe, se rimane qualche soluzione, dipenderà dalle decisioni politiche di tutti i paesi del mondo. Ma cosa stanno facendo le grandi potenze industriali del pianeta? Sono velocissime per giudicare e qualificare quello che succede in un luogo e nell'altro, quando ovviamente hanno la responsabilità di affrontare con la massima forza e la massima serietà questo problema che abbiamo davanti agli occhi, una serie di cataclismi che possono distruggere troppo. "Credo che sostiene Mujica - il mondo centrale altamente sviluppato, per il peso economico, sociale e politico che ha in questo mondo, abbia davanti a sé una responsabilità gigantesca. O lo affrontiamo globalmente o soccombiamo".

È più che ovvio che le temperature a 50 gradi in Italia, gli incendi, il freddo estremo nell'altro emisfero, sono tutti sintomi di un pianeta che non sta prendendo sul serio

che l'effetto serra provocato dai gas, che le deforestazioni e tante altre misure prese dall'animale che domina il mondo, l'Uomo, devono essere corrette in tempo. Ogni pochi anni, la temperatura del nostro pianeta aumenta di un grado. Certo, per noi ultra sessantenni, poco importa perché ancora abbiamo un po' di tempo da godere. Qualche viaggio ancora, un po' di champagne e una bella spaghettonata. Ma per i nostri nipoti, la cosa sarà sempre più difficile.

Pepe Mujica, potrà essere criticato per ciò che ha fatto come Presidente della Repubblica, sicuramente, molte delle sue decisioni, non sono state corrette, ma dobbiamo riconoscere che, in molti dei suoi discorsi, ha mostrato un'intelligenza emozionale e una facilità di comunicazione, a volte eccezionali. Ora si sta dedicando a trasmettere la preoccupazione di alcuni politici per il cambio climatico. Benvenuto!

STEFANO CASINI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Democrazia? No, la nostra legge è e sarà la "sharia"

(...) applicare in Afghanistan perché è chiaro. È la legge della sharia e basta" ha affermato Hashimi.

I talebani hanno poi fatto appello ai militari che avevano combattuto per il vecchio governo afgano perché si uniscano a loro nella formazione di un nuovo esercito. "Molti di loro sono stati addestrati in Turchia, Germania e Inghilterra. Quindi parleremo con loro perché tornino alle loro posizioni", ha dichiarato ancora Hashimi, "ovviamente ci saranno cambiamenti, ci sarà qualche riforma nell'esercito ma comunque abbiamo bisogno

di loro e chiederemo loro di unirsi a noi". Hashimi ha spiegato che i talebani hanno in particolare bisogno di piloti, non avendone nessuno tra le loro fila, pur avendo a disposizione numerosi aeromobili militari reperiti nelle diverse basi aeree del Paese. "Siamo in contatto con molti piloti - ha aggiunto - abbiamo chiamato molti di loro e stiamo cercando altri contatti per chiamarli e invitarli a tornare al lavoro". Il funzionario talebano ha poi affermato che si aspetta che i Paesi confinanti restituiscano i velivoli militari atterrati sul loro ter-

ritorio, un riferimento ai 22 aerei da guerra e ai 24 elicotteri atterrati giorni fa in Uzbekistan con a bordo centinaia di soldati in fuga.

Hashimi ha anche parlato della costituzione del nuovo governo. "L'Afghanistan potrebbe essere governato da un consiglio di governo, mentre il leader del movimento, Haibatullah Akhundzada, rimarrebbe probabilmente al comando dalle retrovie" ha detto alla Reuters Hashimi. La struttura di potere che Hashimi ha delineato avrebbe somiglianze con quella con cui i talebani guidarono l'Afghanistan

dal 1996 al 2001. Quindi, il leader supremo mullah Omar (fondatore del movimento) nell'ombra, e la gestione quotidiana del Paese ad un consiglio di governo. Akhundzada nel nuovo schema avrebbe un ruolo al di sopra del capo del consiglio, che sarebbe simile al presidente del paese, ha aggiunto Hashimi. Tra i leader che potrebbero comporre il direttivo ci sono Mawlawi Yaqoob, figlio del mullah Omar, Sirajuddin Haqqani, leader della potente rete Haqqani, e Abdul Ghani Baradar, che dirige l'ufficio politico dei talebani a Doha ed è uno dei membri fondatori del gruppo.

DALLA REDAZIONE

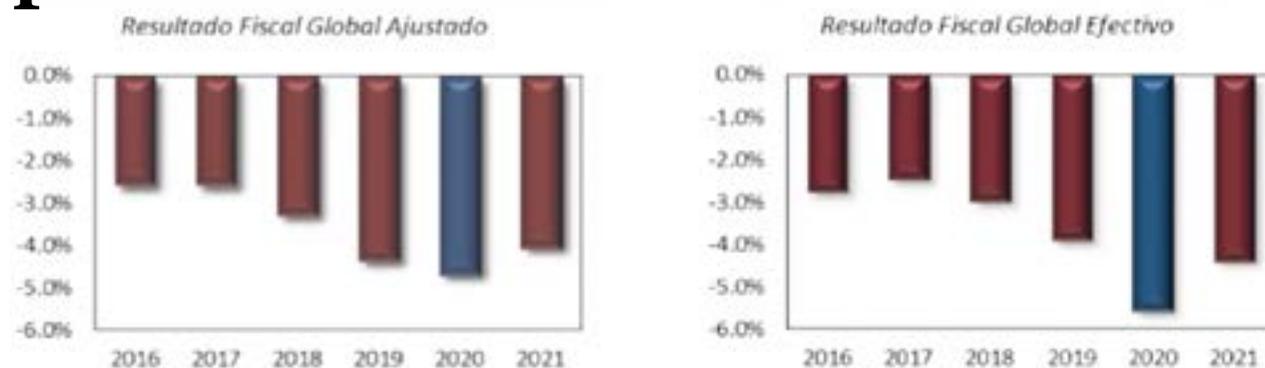
MONTEVIDEO (Uypress)- Según las proyecciones del Centro de Investigaciones Económicas (CINVE), en el presente año el resultado del sector público no financiero global (1), resultaría deficitario, ubicándose en 4,4% del PIB.

El déficit previsto sería medio punto porcentual mayor al vigente con anterioridad a la irrupción de la pandemia. Respecto al año 2020, el déficit fiscal se reduciría en 1,2 puntos porcentuales, atribuible casi en su totalidad a la reducción de los gastos y de los pagos de intereses de la deuda pública.

En el presente año, el resultado ajustado por ciclo sería deficitario en 4,1% del PIB (2). El déficit fiscal ajustado que proyecta cinve para el presente año se ubicaría, por ende, un punto porcentual superior al déficit estructural previsto por el Ministerio de Economía y Finanzas (MEF). El ajuste cíclico del resultado fiscal ofrece información acerca de los efectos que tienen las fluctuaciones del nivel general de actividad económica sobre las finanzas públicas, estableciendo estimaciones de los ingresos y los gastos público que se habrían observado en el caso en que el PIB se encontrara en un nivel compatible con su nivel tendencial, o sea que la economía no se encontrara ni en recesión, ni tampoco en fase expansiva. El resultado fiscal estructural contempla, además de las correcciones cíclicas, ajustes en algunas partidas extraordinarias de los ingresos y los gastos del Estado no atribuibles a las fluctuaciones macroeconómicas de corto plazo. En el Gráfico 1 puede apreciarse la diferencia entre el comportamiento del resultado fiscal efectivo (panel izquierdo) y las estimaciones de cinve del déficit ajustado por el ciclo (panel derecho). La proyección de cinve del resultado fiscal para el presente año se basa, del lado del gasto, en las previsiones sobre su comportamiento estimadas y presentadas por el MEF en la Exposición de Motivos del proyecto de Rendición de Cuentas del año 2020, que se encuentra, actualmente, a consideración del Parlamento (3). En tanto, del lado de los ingresos, las proyecciones de las trayectorias esperadas han sido elaboradas a partir de las últimas estimaciones de cinve sobre el comportamiento del nivel de actividad (se prevé una expansión del PIB del 1,9% en 2021), así como proyecciones propias de la variación del deflactor implícito del PIB. Estas últi-

URUGUAY, INFORME DE COYUNTURA

CINVE: En 2021 se reduciría el déficit fiscal ajustado por el ciclo, aunque permanece por encima del 4% del PIB



	2016	2017	2018	2019	2020	2021
(1) INGRESOS TOTALES	27.0	27.6	28.9	28.3	28.0	27.9*
Ingresos Sector Público No Financiero (sin FSS)	27.0	27.6	27.7	27.2	27.3	27.6
(2) EGRESOS TOTALES	27.3	27.7	28.9	28.8	30.2	29.6
(3)=(1)-(2) RESULTADO PRIMARIO	-0.3	-0.1	0.7	-0.6	-2.2	-1.7
(4) Ingresos FSS netos (Ley N.º 19.590)	0.0	0.0	1.2	1.1	0.7	0.3
(5)=(3)-(4) RESULTADO PRIMARIO (sin FSS)	-0.3	-0.1	-0.5	-1.7	-2.9	-2.0
(6) Intereses de Deuda Pública	2.4	2.4	2.4	2.3	2.7	2.4
(7)=(3)-(6) RESULTADO GLOBAL	-2.8	-2.5	-1.8	-2.8	-4.9	-4.1
(8)=(5)-(6) RESULTADO GLOBAL (sin FSS)	-2.8	-2.5	-3.0	-3.9	-5.6	-4.4
(9) Corrección cíclica**	-0.2	0.1	0.3	0.5	-0.9	-0.3
(10)=(3)-(9) RESULTADO PRIMARIO ajustado	-0.2	-0.2	0.3	-1.0	-1.3	-1.4
(11)=(5)-(9) RESULTADO PRIMARIO ajustado (sin FSS)	-0.2	-0.2	-0.9	-2.1	-3.0	-1.7
(12)=(7)-(9) RESULTADO GLOBAL ajustado	-2.6	-2.6	-2.1	-3.3	-4.0	-3.8
(13)=(8)-(9) RESULTADO GLOBAL ajustado (sin FSS)	-2.6	-2.6	-3.3	-4.4	-4.7	-4.1

Fuente: **cinve** (Centro de Investigaciones Económicas)
* Estimaciones propias.
** Estimaciones elaboradas a partir de la propuesta metodológica elaborada por **cinve**.

mas fueron construidas considerando la información disponible al cierre del mes de julio sobre el comportamiento de los precios relevantes. Como se detalla en el Cuadro 1, las proyecciones de ingreso indican que la presión fiscal se encontraría en 2021 en el 27,9% del PIB, 0,3 puntos porcentuales por encima de lo expresado por el gobierno en la Exposición de Motivos del proyecto de Rendición de Cuentas. Considerando que el gasto público para 2021 se estima en el 29,6% del PIB, la proyección del resultado fiscal primario del sector público no financiero arrojaría un saldo deficitario, ubicándose en torno al 1,7% del PIB,

si se incluyen los ingresos extraordinarios correspondientes al FSS. La corrección cíclica consolidada de ingresos y egresos públicos estimada por cinve se ubicaría en este año en el 0,3% del PIB, lo que representaría la tercera parte del ajuste correspondiente al año 2020, cuando el PIB presentó una caída del 5,9% respecto a 2019. Esto implica una corrección extraordinaria que se ubica 0,8 puntos porcentuales por debajo de lo estimado por el MEF.

De esta forma, el resultado primario ajustado por ciclo de 2021 permanecería deficitario en 1,4% del PIB, si se incluyen los ingresos netos del FSS

(nivel de déficit levemente superior al observado en el año 2019). (4) Si además, se excluyen los ingresos netos del FSS proyectados por el MEF (0,3% del PIB en 2021), el resultado primario ajustado por ciclo sería deficitario en 1,7% del PIB. Si se adiciona la partida prevista por el MEF correspondiente al pago de intereses de la deuda pública del 2,4% del PIB, se obtiene la proyección de cinve del déficit fiscal (ajustado por el ciclo) para 2021, que se ubicaría en el 4,1% del PIB, como puede apreciarse en la última línea del Cuadro 1. Este déficit es un punto porcentual superior al proyectado por el MEF para el presente año (3% del PIB).

Notas

- (1) Excluyendo los ingresos netos extraordinarios correspondientes al Fideicomiso de Seguridad Social (FSS).
- (2) Nuevamente, las estimaciones excluyen los ingresos netos del FSS.
- (3) Por mayor información, puede consultarse https://www.gub.uy/ministerio-economia-finanzas/comunicacion/publicaciones?field_tipo_de_publicacion_target_id=1345&year=2021&month=all&field_tematica_target_id=All&field_publico_target_id=All
- (4) Para la elaboración de las estimaciones se sigue la propuesta metodológica elaborada por cinve que se encuentran disponibles <https://cinve.org.uy/el-ajuste-ciclico-del-deficit-fiscal-en-uruguay/>.

INFORMACIÓN DE LA DIRECCIÓN NACIONAL DE REGISTROS

Argentinos adquirieron más de 1.200 inmuebles en Montevideo por U\$S125 millones en los últimos años

MONTEVIDEO (Uypress) En los últimos 10 años casi el 15% del total de compraventas de vivienda promovida en la capital fueron adquiridos por inversores argentinos.

Según información de la Dirección Nacional de Registros, son más de 85.000 los propietarios argentinos con inmuebles en Uruguay. Inversores argentinos han comprado en casi todos los edificios en construcción, uno o más apartamentos, para alquilar, debido a las exoneraciones impositivas de la vivienda promovida, valor del m², y la renta que le generan las unidades, comienza señalando un informe de Moebius Consultora Inmobiliaria, al que accedió Uypress.

De acuerdo al informe, los operadores inmobiliarios sostienen que la cifra de compradores argentinos seguirá creciendo a partir de las operaciones ya confirmadas y el aumento de las consultas, situación empujada por las condiciones internas de Argentina, como ser la ley de alquileres y la elevada inflación, que colaboran para que inversores analicen las opciones de compra de inmuebles en Montevideo.

La exoneración del pago del impuesto a los alquileres en Uruguay, del 10,5% mensual, en vivienda promovida, es un beneficio mayor, frente a la rentabilidad que obtienen los propietarios de inmuebles en Buenos Aires en forma anual. Adicionalmente, en la vecina orilla rige una ley de alquileres nociva a los intereses de los propietarios e inversores, que los ha llevado a retirar miles de inmuebles del mercado de arrendamiento. La rentabilidad se encuentra en



el registro más bajo de la historia y la inflación anual a junio pasado es de 50,2%. Centro y Cordón junto a Barrio Sur, Tres Cruces, Palermo y Ciudad Vieja, forman parte de los barrios

céntricos de Montevideo y es la zona donde se han construido más viviendas, concretado más ventas y alquileres, señala el informe.

"Y es hacia los barrios cén-

tricos, donde los capitales de los argentinos se han dirigido, beneficiados por la Ley N° 18.795, de fecha 6 de agosto de 2011, llamada Ley de Vivienda de Interés Social, actualmente Vivienda Promovida, debido a las exoneraciones impositivas que otorga por 10 años a constructores, desarrolladores y propietarios de viviendas, cuyo destino sea la venta o el arrendamiento", destaca el análisis de Moebius.

El siguiente es el perfil del inversor argentino elaborado por la consultora:

- Prefieren apartamentos de 2 ambientes con garage, pues es el inmueble que más buscan los inquilinos para arrendar.

- Buscan rentas que superen el 4.5% anual.

- Prefieren los barrios céntricos con exoneraciones impositivas, pues el valor del m² es más bajo que en los barrios de la costa. En algunos casos puede ser el m² hasta U\$S 1.000.- más bajo que en Pocitos y Malvín.

- Se conectan en su gran mayoría a través del celular.

- Las mujeres argentinas son quienes más consul-

tan, a través del teléfono, buscando información concreta y a la vez, comentando su deseo en cuanto a inmuebles.

- Prefieren comprar en pozo, debido a los precios más bajos, y a la financiación hasta la ocupación del inmueble, sumado a que les es imposible acceder a créditos hipotecarios.

- Su interés es comprar en el pozo, para obtener mayor rentabilidad.

- Actualmente los inversores se interesan solo por una unidad, con la idea de rentarla. Ya no está aquel inversor capitalista que adquiriría varias unidades, cuyo fin era la reventa y mayor capitalización.

- El inversor es clase media, con ahorros propios, buscando estabilidad y confianza en el mercado de arrendamiento.

- La mayoría de los posibles inversores no poseen aun una cuenta bancaria en Uruguay, necesaria para realizar la compra del inmueble y posterior depósito de los alquileres.

Montevideo es el departamento que recibió el mayor número de viviendas promovidas, con 80% del total.

di FRANCO ESPOSITO

Destra spaccata. Comunque disunita alle elezioni suppletive a Roma. Luca Palamara, proprio lui, l'ex magistrato radiato dalla Magistratura, possessore ai tempi del cellulare delle intercettazioni choc, alla base dell'esplosione dello scandalo Csm. Un candidato civetta o che cosa? Il tranello della Lega per dare scacco matto alla destra alle prossime imminenti elezioni?

Fanno muro Fratelli d'Italia e Forza Italia. Matteo Salvini no, ha preso l'ex magistrato intestatario di mille impicci italiani nell'ambito giudiziario a simbolo della sua "battaglia sulla giustizia. Luca Palamara, alle elezioni suppletive di Roma, corre con i Radicali a Primavalle.

"Mi atterrò ai desiderata della coalizione", informa Matteo Salvini dalla Calabria, sede della sua vacanza di lavoro. Gli alleati destrorsi accolgono però con evidente grande crescente sospetto la dichiarazione-impegno del numero uno della Lega. Diffusi timori agitano i presunti o reali alleati, Fdl e Forza Italia temono che Luca Palamara sia un trojan della lega. Laddove, ufficialmente, l'ex magistrato radiato ripete a tutti di essersi fatto avanti da solo. Da solo proprio no, ma con l'appoggio dei Radicali che con la Lega stanno conducendo appunto la battaglia referendaria. Il pasticcio della discordia comunque è servito.

La candidatura di Palamara, radiato dalle toghe e sotto processo per corruzione, si manifesta nel momento in cui è nelle librerie il libro sui "presunti mali della giustizia". L'ex pm l'ha scritto con Alessandro Sallusti, direttore del Giornale. Libro dell'estate, ha fatto bella mostra di sé sui banchetti delle manifestazioni della Lega. Tutte, nes-

NO DI FDL E FORZA ITALIA, DURO GASPARRI: "IL PARLAMENTO NON È UNA DISCARICA"

Radiato dalla magistratura e sotto processo per corruzione Palamara è il candidato di Salvini alle suppletive a Roma

suna esclusa.

Elezioni suppletive, ovvero straordinarie. Hanno lo scopo di ricoprire i posti vacanti alla Camera e al Senato. Servono ad individuare un candidato per una poltrona rimasta scoperta. Le prossime suppletive si terranno il 3 e il 4 ottobre prossimi nei collegi uninominali della Camera di Siena e Roma Primavalle, lasciati vacanti dal dem Pier Carlo Padoan, entrato nel CdA Unicredit, e della grillina Emanuela Del Re, nominata rappresentante speciale dell'Ue per il Sahel. Incarichi di un certo prestigio, sufficientemente lontani dall'insulso mondo della politica.

Palamara ha chiuso la festa leghista di Milano Marittima, divenuto appuntamento fisso nel carnet del Carroccio. La cosa ha provocato forte irritazione dei compagni di viaggio del centrodestra, tuttora incavolati dal fatto che ancora non si ripeta il consueto rituale del tavolo di coalizione. Decisivo per decidere chi debba correre nel collegio di Monte Mario-Primavalle. Dove sarà protagonista anche l'ex ministra ed ex grillina Elisabetta Trenta.

Il centrodestra un nome ancora non ce l'ha, a quindici giorni dalla chiusura delle liste. Mentre proliferano le rivendicazioni: Forza Italia reclama quel posto, lo pretende addirittura Fratelli d'Italia, primo partito nel-



Sopra, Luca Palamara. Sotto, Matteo Salvini



la Capitale. Il coordinatore Antonio Tajani propone, e non a bassa voce, il candidato che ritiene ideale. "Il migliore è il nostro Pasquale Calzetta". Scherzi a parte, un po' per celia e molto per non morire, quel nome e quel cognome danno l'idea di essere capitati in un film comico o in una fiction televisiva. Tajani spinge forte e con grande convinzione per Calzetta, ma la Lega, che fa la Lega, cosa dice, quale nome propone? Curiosamente non avanza pretese. Un boicottaggio o che cosa? Abitanti fissi del

mondo politico italiano, i maligni giurano che fra gli alleati è in atto una silenziosa rivincita. Una sorta di vendetta, servita ovviamente fredda, dopo aver ceduto a Fratelli d'Italia la nomina per il Campidoglio, attribuita a Enrico Michetti.

Attento a non esporsi, Luca Palamara si è infilato nelle candidature per le suppletive di Roma praticamente di "spighetto", come usiamo dire a Napoli per individuare quelli che entrano nelle discussioni e negli affari in maniera originale, mai diretta, mai ufficiale. Ma gli indizi sono molteplici e convergenti. Esplicative le parole dolci di Alfredo Becchetti, responsabile della Lega a Roma. "La scelta spetta collegialmente ai vertici della coalizione. Ma quella di Palamara è una candidatura cui guardiamo con attenzione. Avrebbe un valore politico nazionale strettamente correlato alle elezioni amministrative nella Capitale". Palamara

– udite udite – viene ritenuto dalla Lega "il simbolo di una battaglia giusta, quella per la riforma della giustizia, cui l'elettorato del centrodestra è interessato". Il mondo che va sottosopra: Palamara garante di una giustizia che lui stesso ha calpestato e mortificato. Semplicemente grottesco.

E se la coalizione scegliesse davvero Palamara? "Noi non ci opporremo di certo, mettiamola così", conferma il responsabile romano della Lega. Soluzione gradita anche a Vittoria Sgarbi. Il marchio del suo "Rinascimento" e l'appello personale a Matteo Salvini: si prenda formalmente in carico l'ex magistrato radiato. Ma davanti alla candidatura si è alzato un autentico muro. Molto alto, all'interno dello schieramento. "Dovesse essere lui il candidato non avrà mai il mio sostegno", è il giudizio forte di Maurizio Gasparri. "Con tutto il rispetto stiamo parlando di un pentito, che peraltro si è ravveduto per effetto di un trojan. Può essere utile a svelare un sistema, va ascoltato, ma non in Parlamento, che non è una discarica".

Esplicito e anche definitivo Ignazio La Russa, uno dei fondatori di Fratelli d'Italia. "Non credo possa essere Palamara il nostro candidato. Su di lui non voglio esprimermi".

Il centrodestra è in fibrillazione, qualsiasi ipotesi d'intesa sembra lontana.

COME PER LA GUERRIGLIA NO VAX

Rave cattivo e di massa non si ferma: ci vuole l'esercito! No, basterebbero solo i Carabinieri

Rave dalle parti tra Viterbo e la Toscana, cinquemila, forse ottomila andati lì da ogni parte d'Italia e anche venuti da altri paesi che se ne fregano, se ne fottono, se ne sbattono. Dell'occupare e devastare terre altrui e questo sarebbe veramente il minimo. Se ne fregano, fottono e sbattono del Covid, delle mascherine, del contagio, della malattia.

Se ne fregano e sbattono anche del cadavere di uno di loro, annegato dopo un libero tuffo in libero trip. Se ne fregano e sbattono e fottono di tutto e di tutti, sono lì per una sola cosa, primaria e onnicomprensiva: sballarsi e divertirsi e mostrare al mondo e ribadire a se stessi che le due cose coincidono.

E chiamare lo sballarsi libertà, anzi la meglio libertà. Cinquemila, ottomila che non sono gente stramba o socialmente marginale. Al contrario l'ideologia della libertà uguale sballo e della meglio libertà quella del fottersene di tutto ha ad esempio cantori in senso letterale, vedasi i promotori di concerti live contro le "ridicole misure del governo" e a favore dell'artista "con le palle che è artista solo se si ribella alle regole".

RAVE CHE NON SI FERMA

Va avanti da giorni, non si ferma, promette di continuare. E quindi le istituzioni locali e la stampa nazionale hanno elaborato un argomento/titolo/alibi/invocazione. Ecco: "per mandarli via ci vorrebbe l'esercito". Una petizione accorta: scarica da responsabilità chi esercito non è e non impegna tanto l'esercito figurati se arriva. Ci vorrebbe l'esercito fa emergenza ma non costa nulla.

E perché mai l'esercito? Perché invocare come indispensabile l'improbabile consente di dirsi indignati e feriti, consente di assumere la parte della vittima. E scarica dal peso di dover fare qualcosa davvero, stante che il fare qualcosa davvero è sempre scomodo, faticoso e talvolta rischioso. Ma dire ci vorrebbe l'esercito per fermare quel rave cattivo e di massa è semplicemente falso.



Un rave party a luglio in toscana

Basterebbero i Carabinieri (che tra l'altro esercito sono). Certo non una pattuglia e neanche due ma una colonna di mezzi si basterebbe. A squagliare il rave cattivo e nocivo. Ma non si vuol fare. Timore di incidenti, scontri, polemiche. Non si vuol fare, a partire evidentemente dal ministro Lamorgese. Non si vuole, non si dica che non si può.

LA GUERRIGLIA NO VAX

Non si vuole perché si teme l'illegalità si faccia forza della repressione. E' questo il dogma nella gestione dell'ordine pubblico.

Dogma non da oggi. Il guaio è nel suo essere dogma. Accade che l'illegalità si nutra e si rafforzi dalla repressione su se stessa. Accade ed è buona misura tenerne conto e

quindi evitare di spargere per campi sociali i semi dell'illegalità travestita da antagonismo e ribellione. Ma ci sono momenti in cui saggezza e prudenza, se glificati in dogma operativo, diventano, come dire, disfunzionali alla salute pubblica. Va avanti da settimane e mesi in Italia una guerriglia No Vax che medici, sindaci, assessori, presidenti di Regione e chiunque vaccini o inviti a vaccinarsi deve subire. Intimidazioni, minacce, aggressioni. Virtuali e non.

Guerriglia No Vax cui ora si è aggiunta e sovrapposta la guerriglia No Green Pass: liste di proscrizione dei locali che lo chiedono, promesse di punizioni e vendette verso chi non lo boicotta.

Guerriglia No Vax e No Green Pass libera, totalmente libera di agire. Totalmente indisturbata. Guerriglia No Vax e No Green Pass cattiva e di massa che nessuno neanche contrasta a termini di legge. E non vi vorrebbe l'esercito. Basterebbero i Carabinieri.

EVENTO NEGLI ULTIMI 2 WEEK-END DI AGOSTO A FABRICA DI ROMA

Sagra della pecora, sei giorni di festa nel Lazio

Doppio week-end a Fabrica di Roma, in provincia di Viterbo, per la Sagra della Pecora, rassegna in calendario negli ultimi due fine settimana di agosto e precisamente nei giorni del 20-21-22-27-28-29 agosto per un totale di sei giorni di festa. La kermesse enogastronomica, che festeggia i dieci anni di programmazione, è allestita ai piedi del centro storico della località laziale, nella piazza principale del Mercato (piazza madre Teresa di Calcutta, località Vallette). La manifestazione è organizzata dal Comitato dei Festeggiamenti dei SS. Matteo e Giustino insieme all'assessorato alla Cultura del Comune di Fabrica di Roma nel rispetto delle misure di distanziamento e regolamenti sanitari in periodo di emergenza Covid-19.



L'evento, che associa una proposta gastronomica a tema ad intrattenimenti di musica dal vivo, ha come protagoniste la novità delle polpette di pecora al sugo e costole fritte, che comporranno il menu, alla carta e a scelta dei commensali, insieme alle classiche proposte quali il maxi

antipasto del pastore, gli gnocchi al castrato e all'amatriciana, i ravioli di pecora, la pecora alla brace, le salsicce di maiale e di pecora. L'ingresso alla manifestazione è gratuito previa presentazione del green pass o tampone effettuato nell'arco di 48 ore prima.